

il Girotondo

Anno XXII - N.2 Agosto 2014 - Periodico Quadrimestrale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
O.N.L.U.S.



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

Direttore Responsabile:
Milani Lina

Hanno collaborato a questo numero:

Lucia e Sergio Pea
Solania Riva, Marco Riva

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

Autorizzazione
Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele 3
23893 Cassago B.za

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

In bacheca

Per l'anno 2014 la quota d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 10.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite ogni mese direttamente ai missionari ed alle suore.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2013 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il **5 x mille delle Vostre imposte alla nostra associazione.**

Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CUD, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: 01741270134.

Vi ringraziamo anticipatamente.

Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2013 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2014 e' pari a Euro 235,00.

Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione e' pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti orari:

- ♦ mattina 9 - 12 e pomeriggio 14 - 17 dal lunedì al venerdì;
- ♦ 21.00 - 22.30 il lunedì sera, durante le riunioni del gruppo.

Cari amici,

sentiamo purtroppo dai media di continui sbarchi di uomini e donne, tantissimi e mi sento in dovere di condividere con voi una riflessione. Cosa spinge queste persone ad intraprendere un viaggio così rischioso? Le luci della motovedetta, l'arrivo sulla terraferma, la felicità e la preoccupazione per un futuro che si spera migliore e le immagini di una Italia pensata come un altro mondo dove tutto va bene e dove c'è ricchezza per tutti.

Purtroppo, però, sembra non sia più così... la nostra bella Italia non rappresenta più la meta agognata ma è solo il punto di approdo per poi continuare il viaggio verso il Nord Europa.

Noi cosa possiamo fare?

Innanzitutto pregare perché nei paesi d'origine di questi disperati si possa vivere in libertà e pace e da parte nostra coltivare sentimenti di carità verso queste persone; e se fossimo stati noi al posto loro? Proviamo a pensarci.... Lunghi viaggi difficili e rischiosi caratterizzano storie di uomini, donne e bambini che lasciando alle spalle un passato di guerre e miseria, sperano di trovare nelle terre d'approdo quella speranza che altrove non avevano più. Su barconi rovinati, con capienza di circa 90 persone, ne vengono stipati tre volte tanto sostenendo costi da capogiro per poi essere sottoposti a trattamenti spesso inumani. Molte volte arrivano anche barconi di bambini le cui famiglie hanno messo a disposizione tutti i loro risparmi per permettere loro la traversata e sperare così in un futuro migliore.

Anche tra questi disperati durante la traversata possono nascere discussioni e litigi e naturalmente vince sempre il più forte.

Se dovessimo incontrare qualcuno di questi migranti, facciamo loro un sorriso, facciamoli sentire accolti, daremo loro un po' di fiducia e forse aiuteremo noi stessi ad avere più fiducia in un mondo migliore. La partenza molte volte è stata pensata da questi migranti come una decisione inevitabile, una scelta scritta nel proprio destino.



Il destino, però, si può cambiare... Ci vuole solo un po' di buona volontà da parte di tutti, ci vogliono degli aiuti concreti per la pace e lo sviluppo in questi paesi ed evitare così che un continente come l'Africa si svuoti.

Il Presidente
Lina Milani

Un continente che si svuota..

il Girotondo



Guatemala 2014

10 marzo 2014

Il Guatemala è una nazione del Centro America non molto conosciuta da noi europei. Si trova molto fuori dal solito circuito della assistenza internazionale e non occupa molto spazio nell'ambito dell'informazione e dell'attualità. Occupa un territorio grande quanto un terzo dell'Italia con circa 15 milioni di abitanti, in maggioranza concentrati nella zona della capitale Guatemala City.

Il resto della popolazione si trova sparsa in diverse regioni che confinano con il Messico, il Belize, El Salvador e Honduras. Discendono dal popolo della civiltà Maya con tanta storia alle proprie spalle. Purtroppo come tante civiltà del centro e del sud America ha dovuto confrontarsi con il periodo di conquista da parte degli europei e ha dovuto soccombere alla forza della cosiddetta civiltà occidentale.

La zona che abbiamo visitato è la regione di Alta Verapaz che è abitata dal popolo Q'eq'chi e si sviluppa su una vasta area caratterizzata dalla selva. E' una zona montagnosa con una foresta molto fitta e scarse vie di comunicazione. I villaggi sono collocati all'interno della foresta e si inerpicano sulle pendici delle montagne. La lingua Q'eq'chi della popolazione indigena, una delle 22 lingue locali,



è incomprensibile e difficile da pronunciare per noi, anche se è caratterizzata da forme di dialogo molto gentili. Infatti chi la conosce e l'ha studiata ci dice che ha una forte componente poetica. La popolazione è molto giovane, però in Guatemala non esiste l'obbligo dell'istruzione scolastica, per cui i ragazzi poveri o che abitano in luoghi poco raggiungibili con mezzi pubblici, purtroppo non riescono ad avere una giusta formazione scolastica. La città più importante della regione è Coban, l'antica città imperiale, con una maestosa cattedrale costruita nella metà del 1500 dai frati dominicani. Noi invece siamo ospiti della casa dei Salesiani di Don Bosco che si trova nella cittadina di San Pedro Carchà a pochi





chilometri da Coban, ma al centro di una vasta regione montagnosa e punto di partenza per i lontani villaggi che si nascondono nella selva. La congregazione salesiana, molto nota in tutto il mondo per le sue opere rivolte all'istruzione e alla formazione dei giovani, amministra una parrocchia che conta addirittura 250.000 abitanti suddivisi in circa 400 villaggi. Nella città di San Pedro i salesiani gestiscono un istituto scolastico con scuola materna - elementare - media che si trova nel centro della città con circa 400 bambini e ragazzi. Diversi sono i luoghi di incontro dei giovani che sono tenuti direttamente dalla stessa congregazione salesiana. Alcuni padri hanno anche fondato due congregazioni religiose, una maschile e una femminile, orientate alla formazione religiosa e culturale dei giovani. I padri salesiani svolgono un'intensa attività pastorale in tutti

i villaggi della estesissima zona rurale. Questi villaggi sono veramente difficili da raggiungere a causa delle impossibili condizioni delle strade, prevalentemente in sterrato e con grandi pendenze. Si avvalgono necessariamente di auto fuoristrada che li aiutano a raggiungere la gente, ma a volte devono anche proseguire a piedi sulla montagna perché la strada

in certi punti non è più percorribile. Si tratta di una vita dura, ma che viene svolta con spirito di sacrificio corroborato da intenso impegno morale. Seguiamo padre Vittorio dei salesiani nella sua pastorale che esercita con grande realismo e senso pratico. Noi abbiamo visitato almeno una ventina di questi villaggi. Le sue visite pastorali si svolgono in un clima di grande attesa da parte della popolazione indigena che lo aspetta dopo diversi mesi di assenza. Pensate che è gente che difficilmente ha contatti con altri o con la città e aspetta per settimane che il prete si faccia vedere. Per l'occasione si organizzano battesimi, comunioni e matrimoni che si svolgono in un'unica celebrazione durante la messa. I villaggi sono veramente tanti circa 86 e quindi, tra una visita e l'altra, passano anche due o tre mesi. Verifichiamo situazioni familiari molto difficili e condizioni sociali complicate.

La gente però è orgogliosa della propria identità e non chiede niente di personale, è di carattere riservato e ci aspetta con tanta allegria. Ci fanno festa, specialmente i bambini che sono molto curiosi, ti guardano con occhi intensi da cui si percepisce la voglia di fare tante domande, ma non sono invadenti e mantengono un atteggiamento rispettoso nei confronti dei grandi.

La povertà della gente è evidente, le case sono costruzioni in legno o muratura molto semplice. Vivono del proprio raccolto che riescono a ricavare dai campi che sono situati sui versanti della montagna su pendenze impossibili e devono essere lavorati e coltivati esclusivamente con attrezzi manuali, non disponendo di mezzi meccanici o animali che possano aiutare nel lavoro più duro. Le coltivazioni sono in prevalenza: mais, fagioli, caffè e cardamomo. La frutta, veramente buona, cresce rigogliosa, in particolare le banane, la papaia, il mango, il cocco. Il caffè e il cardamomo sono alla base della economia locale; sono destinati soprattutto alla esportazione nei paesi arabi e occidentali.

Il commercio di questi prodotti procura un poco di economia e garantisce la sopravvivenza di questa popolazione. Purtroppo in questo periodo si è verificata una grave malattia delle piante dovuta a un parassita che aggredisce il fogliame, seccandolo e non permette lo sviluppo del frutto. Nel breve tempo si prevede

una grave carestia nella zona, con conseguenze che, purtroppo, saranno veramente tragiche per la popolazione, se le organizzazioni governative o internazionali non dovessero intervenire in tempo. E' un'azione che deve essere intrapresa immediatamente, diversamente saranno guai seri per la gente. La famiglia è strutturata su basi molto solide, essendo una popolazione fedele alle proprie tradizioni patriarcali. Purtroppo la condizione della donna è sempre subalterna a quella dell'uomo che, comunque, non abdica al proprio ruolo di responsabilità all'interno della famiglia. L'uomo lavora prevalentemente nei campi e si occupa di tutti i lavori pesanti, mentre la donna si incarica della gestione domestica accudendo soprattutto ai numerosi bambini. L'aspirazione massima delle ragazze è quella di sposarsi e di formare una propria famiglia limitandosi ad un ruolo marginale nel proprio villaggio. In queste condizioni la donna si trova ad essere l'anello più debole della società, non avendo la possibilità di trovare una propria collocazione nell'ambito sociale, dipendendo

I frutti della pianta di Cardamomo





La baracca che si spera possa essere sostituita con la nuova costruzione del laboratorio

attenzione in quanto, il ruolo della donna, è quello di più grande responsabilità nell'ambito familiare e non sempre riceve il giusto riconoscimento. Per tale motivo abbiamo preso in considerazione la possibilità di creare un progetto donna che dia l'opportunità di affrancarsi anche economicamente dalle necessità piu' immediate e urgenti.

economicamente dal capo famiglia e disponendo di pochissimi diritti. A questo punto si rende necessaria un'evoluzione della donna attraverso l'istruzione scolastica e la possibilità di intraprendere in modo autonomo un proprio lavoro.

Questo progetto prevede la creazione nel villaggio di Chisep di un laboratorio di tessitura per la produzione artigianale di tovaglie, camicette, tessuti in genere per il vestiario e per articoli in tela. Attualmente la produzione si svolge in modo molto precario all'interno di una costruzione che è il luogo di riunioni e giochi per i bambini.

Progetto Donna "Qemonel" - villaggio di Chisep Alta Verapaz Guatemala

Il problema maggiore che ci si ritrova a rilevare è, come al solito, la condizione della donna nell'ambito della società in cui vive. Si tratta dell'anello debole che deve essere sempre considerato con la maggiore



Tessuti lavorati a mano dalle donne...

In questo luogo è stato posizionato un telaio rudimentale che, date le sue dimensioni, occupa troppo spazio e comunque non è adatto al progetto che si intende realizzare. Infatti la produzione si svolge anche all'esterno della costruzione, sotto una tettoia che ripara sia dal sole che dalla pioggia, ma che non garantisce il giusto utilizzo dell'attrezzatura. Le donne usano anche dei telai manuali molto rudimentali che consistono in attrezzi estremamente semplici. L'idea è anche quella di creare una scuola per le ragazze che possano poi rendersi autonome nel proprio lavoro.

A tale proposito, la comunità del villaggio di Chisep si è messa a disposizione per la costruzione di un apposito locale. La parrocchia ha già offerto un proprio terreno, mentre per la costruzione in muratura ci si avvale della mano d'opera locale volontaria e quindi gratuita. Il costo di questo progetto



(circa euro 2.000) riguarda esclusivamente il materiale di costruzione.

Una volta finita la casetta vi si potranno trasferire le attrezzature necessarie come il telaio, la macchina da cucire e tutto quanto occorre al funzionamento del laboratorio e della scuola artigianale. Per la macchina da cucire elettrica professionale con relativa attrezzatura per il ricamo e la bordatura, abbiamo già provveduto ad un fondo iniziale di euro 200, ne mancano 300 per completare il costo finale di circa 500 euro. Si tratta di un progetto pilota che potrà essere seguito da altri villaggi dove già,

al momento, si sente la necessità di sviluppare al meglio questo tipo di iniziativa, avendo, le donne di questi villaggi, una particolare attitudine a questo tipo di lavoro.

Progetto luce

I villaggi più lontani sono molto penalizzati da un serio isolamento. Per esempio a Tzapur, un villaggio



Telaio attualmente in uso per la realizzazione dei tessuti di grande dimensione



Pannelli solari individuali

affidato alle cure di padre Vittorio, la gente deve camminare 3 ore a piedi attraverso la montagna prima di arrivare al centro più grande. Questa povera gente non dispone di mezzi finanziari sufficienti e quindi non potrà mai disporre della luce elettrica, poiché i collegamenti sono troppo onerosi e il governo locale non ne garantisce la realizzazione. Quindi al tramonto, la gente si ritira nelle proprie abitazioni al lume di candela o attorno al fuoco e non ha molti contatti con i propri vicini. I ragazzi non hanno molto tempo per i compiti scolastici in quanto, al rientro dalla scuola, devono provvedere alle faccende domestiche. Alla sera non hanno luce sufficiente per studiare. Il sistema più semplice ed ovvio sarebbe di dotare le case di un impianto di pannelli solari da installare individualmente per ogni casa. Il progetto consiste nell'acquisto di un piccolo kit che garantisce la potenza di due lampadine per la durata di almeno 4/6 ore. Si tratta di un progetto pilota per

dieci famiglie, che si può sviluppare formando un comitato del villaggio che, insieme a padre Vittorio, individua le famiglie più bisognose. I pannelli saranno affidati alle famiglie, ma la proprietà rimane al padre per i primi tre anni. Nel frattempo le famiglie dovranno garantire il buon mantenimento dell'attrezzatura e dare l'ospitalità ai ragazzi, per poter studiare nella stessa casa, e alle altre persone, per facilitare al meglio i rapporti fra la gente. La fase iniziale darà l'opportunità alle altre famiglie, che dispongono di maggiori mezzi finanziari, di verificare l'utilità dell'impianto e di convincerli a dotarsene comprandolo per proprio conto. Il costo complessivo di 10 kits è di 2000 euro per 10 famiglie.



Per il momento i bambini sono costretti a disegnare per terra...

L'aiuto iniziale finanziato dal nostro Gruppo Missionario Caritas Cassago è di 500 euro, si spera che questo utile progetto possa essere concretizzato al più presto.

Attività di intrattenimento e di assistenza ai bambini di famiglie in difficoltà

Padre Vittorio ha creato nella zona di sua competenza già 8 oratori per i ragazzi. A noi è stato chiesto di occuparci di un piccolo oratorio che si trova nella periferia di San Pedro Carchà destinato ai bambini che hanno un'età che varia dai tre ai dodici anni. Si tratta di bambini orfani di uno o di entrambi i genitori o che versano in condizioni familiari precarie e quindi con gravi carenze affettive. Questi bambini sono alla continua ricerca di contatti che possano colmare il loro bisogno di attenzione da parte degli adulti.

Padre Vittorio ha allestito un locale attiguo alla chiesa ove accogliere i bambini. Al momento però è privo di arredamento, per cui abbiamo provveduto a fornirlo di sedie pieghevoli, di una lavagna bianca magnetica e di materiale didattico acquistati nei negozi di Carchà. Abbiamo iniziato un programma di intrattenimento pomeridiano per tre giorni alla settimana coadiuvati da una maestra e da alcune ragazzine più grandi che curavano i più piccoli. La nostra presenza di "stranieri" e la nostra lingua a loro incomprensibile, li incuriosiva moltissimo e sollecitava la loro vivacità. Nonostante la nostra difficoltà a comunicare nella loro lingua, ci siamo aiutati con disegni, attività manuali e giochi vari, attirando l'attenzione dei bambini, coinvolgendoli in una comune partecipazione. Tutti si sono impegnati in disegni con colorazioni vivaci, con acquarelli e pennarelli, ritagli e

collage dando sfogo alla loro creatività. In breve tempo le pareti della sala si riempivano di cartelloni e disegni vari. I più grandi si divertivano con giochi diversi e tutti creavano un'atmosfera di allegria. Si percepiva una grande voglia di manifestarsi e di divertirsi. La merenda finale dava un senso di completezza agli incontri.





La 'primera' classe della primaria.

Partecipazione alle lezioni scolastiche della prima classe primaria

Avendo necessità di apprendere le prime parole di lingua spagnola, abbiamo accolto con favore la opportunità di partecipare ad alcune lezioni della prima classe elementare del collegio Don Bosco (primera classe della primaria). In questo modo abbiamo un pochino coadiuvato le due maestre di una classe composta da 32 alunni, molto vivaci ma simpaticissimi ed affettuosi, cercando di capire i compiti a loro assegnati e apprendendo nello stesso tempo vocaboli e verbi che ci sono stati molto utili nella comprensione dei loro dialoghi. Si è creata una bella atmosfera e i bambini, alla fine, corrispondevano con noi molto spontaneamente. Le maestre erano molto

impegnate seguendo, in particolare, quei bambini che non avevano frequentato in precedenza la scuola materna e non erano sufficientemente seguiti dalle famiglie. Abbiamo constatato che il metodo educativo salesiano si rivolge direttamente ai bambini e ai ragazzi dando loro una grande opportunità di apprendimento che si svolge, coerentemente per tutto il ciclo scolastico, con elevata qualità di formazione. I ragazzi sono educati a cooperare in modo molto partecipativo; i più grandi si occupano dei più piccoli rivolgendo loro molta attenzione. L'intero corpo dei docenti è ben integrato nel sistema educativo ormai collaudato dal metodo salesiano che sollecita un alto grado di responsabilità da parte di tutti i componenti della scuola, dando risultati di



elevato valore. Il collegio salesiano di San Pedro Carchà è formato da 2 classi della scuola materna (preprimaria), 6 classi delle elementari (primaria) e 5 classi delle medie (basico). E' diventato una bella istituzione nell'ambito cittadino guadagnandosi una bella reputazione. Pur essendo un istituto privato, le rette scolastiche variano sulla base della disponibilità delle famiglie, dando a chiunque la possibilità di accedervi, indipendentemente dalle proprie condizioni economiche. Prima di partire, i bambini hanno voluto salutarci con una bellissima dimostrazione di affetto che ci ha veramente emozionato. Li abbiamo lasciati con grande dispiacere e con molto rimpianto.

Messaggio missionario dei salesiani

Ciò che abbiamo constatato nel breve periodo di permanenza presso l'istituzione salesiana, vivendo a stretto contatto con la realtà della missione in questa regione del Guatemala, riguarda la grande disponibilità dei missionari salesiani nel mettersi a disposizione della popolazione con spirito di sacrificio affrontando condizioni di vita difficili nei villaggi, a volte, per mancanza di acqua, di luce e dei servizi più elementari. Abbiamo apprezzato la loro umiltà nell'accettare ogni genere di difficoltà con serenità e dedizione e nel confortare il prossimo con tanto amore. Sono loro che vanno incontro alle richieste della

gente che corrisponde con gioia alla loro presenza sul territorio.

Riportando da una pubblicazione dei salesiani possiamo ricordare un concetto base che si riassume in questo modo :

"Tutta l'opera dei padri salesiani nei paesi più poveri del mondo è caratterizzata dallo spirito missionario, uno spirito che nasce dallo straordinario carisma di Don Bosco radicato nei cuori e nelle azioni di ogni persona. Lo scopo primario del lavoro salesiano è la promozione umana, l'educazione in modo particolare delle nuove generazioni, dei giovani e dei bambini. Il missionario salesiano non si presenta come colui che dall'esterno viene a portare un messaggio religioso, ma come colui che assume i valori del popolo, condividendo le sue angosce e le sue speranze. Anche quelli che non si dedicano al lavoro diretto delle missioni offrono la loro collaborazione, secondo le proprie possibilità, attraverso la preghiera, il sincero interesse, la parola, le azioni concrete. Tutti, anche ognuno di noi."

Ognuno di noi, che si occupa dell'attività missionaria dovrebbe mantenere costantemente questo concetto e praticarlo nella propria azione.

Lucia e Sergio



Progetto sponsorizzazione classi scolastiche del Gruppo Missionario Caritas di Cassago

*Dai il tuo contributo per aiutarci a sostenere la
scolarizzazione dei bambini in terra di missione.*

**DAMMI UNA
POSSIBILITÀ...**



**...per vivere,
per studiare e diventare
un uomo libero e autosufficiente**

*Mi bastano solo
0,6713 Euro al giorno*



***Fai un gesto col cuore...
aiuta i bambini delle missioni a crescere e
studiare, aiuta una classe scolastica!***

Sponsorizzazioni a distanza

il Girotondo

Missione Mater Dei - Kinshasa Con il Panificio.. a che punto siamo?

News dal Congo

Cari amici e collaboratori, eccovi alcune notizie riguardanti il Panificio, alla cui realizzazione tutti voi avete contribuito.



Come sapete il progetto è partito a maggio dello scorso anno. Progetto che non sarebbe stato possibile senza l'aiuto,

la tenacia, la competenza di Claudio Ducoli, un caro amico della nostra missione. È lui che ha acquistato il materiale, lo ha stoccato nei



il Girotondo



suoi magazzini per qualche mese, l'ha messo nei due container e poi spedito... Il 1° maggio, San Giuseppe

lavoratore, ci fa la sorpresa dell'arrivo alla missione Mater Dei dei container partiti dall'Italia il 26 di febbraio!



I lavori di pavimentazione idraulica, piastrellatura, sono subito iniziati. A questo punto non vi scrivo più niente,



vi mando le foto.

Un grande grazie e una preghiera non può mancare!

Ciao,

P. Antonello

Progetti, Sponsorizzazioni e Devoluzioni realizzati nel corso dell'anno 2013

Sponsorizzazioni scolastiche

Kenya, presso le missioni di :

Oldonyiro	73	bambini
Ewaso	45	bambini
Nkubu	101	bambini
Dol Dol	41	bambini
Kipsing	50	bambini
Karungu	23	bambini
Machakos	23	bambini
Isiolo	43	bambini
Kinna	65	bambini
Nkabune	75	bambini
Soweto	19	bambini
Meru	15	bambini

Eritrea

Asmara, presso la missione di Sister Haddas Kessete – Congregazione Comboniani:
11 bambini.

Rep. Dem. del Congo

Classe presso la missione di NEISU - Ref. Padre Antonello Rossi, Missionario della
Consolata: 18 bambini.

Tanzania

Presso la missione di Simangjiro - Ref: Padre Peter Pinto: 27 bambini.

Haiti

Classe presso la missione di Suor Luisa Dell'orto nella capitale Port Au Prince:
19 bambini.

Per un totale di 648 bambini sponsorizzati.

il nostro impegno.. col vostro aiuto!!

il Girotondo



Devoluzioni:

* Missione di Tabaka – Kenya: devoluzione a sostegno della scuola Femminile di € 3.000,00

* TCIad – Borsa di studio per Yves Allanaissen - per la facoltà di economia agraria sviluppo del territorio; referente Suor Giovanna Francesca Giussani: € 1.000,00 annui.

* TCIad – Progetto Balimba- Referente Suor Annamaria Rivato: € 3.500,00 annui per il sostentamento dei ragazzi di strada presso la missione stessa. Il progetto consiste nel supportare i ragazzi più disagiati che vivono nella casa-famiglia, provvedere ai loro bisogni primari, all'istruzione scolastica di base e/o scuola professionale per l'inserimento poi nel mondo del lavoro.

* Haiti – Progetto Aksyon Gasmy – progetto pastorale presso la missione di Mawouj a sostegno dei bambini handicappati o affetti da gravi malattie fisiche o mentali, spesso lasciati all'abbandono: € 5.000,00 annui. Progetto seguito da Madda e dai Padri Mauro Brescianini e Giuseppe Noli.

* Tabaka – destinati euro 4.000,00 come primo acconto per il Progetto per la realizzazione del Politecnico. Costruzione di un laboratorio femminile di taglio e cucito e falegnameria per i ragazzi.

Tale progetto è stato realizzato nei primi mesi del 2014 grazie ai contributi di diversi benefattori.

* Etiopia – missione di Emdibir - Progetto Ghetu presso la missione di Getche: assistenza ai bambini affetti da malnutrizione. Ns referenti Vescovo Musiè della Diocesi di Emdibir e suor Francesca presso la missione; devoluti € 3.500,00 annui.

Suor Francesca ci ha da poco scritto e mandato notizie sul progetto e sui bambini che ricevono assistenza ...

Pubblichiamo di seguito le foto pervenute.

il nostro impegno.. col vostro aiuto!!

il Girotondo



il Girotondo
 il nostro impegno.. col vostro aiuto!!



* Naro Moru – Kenya: Devoluti euro 5.000,00 per l’acquisto di un intensificatore di brillantezza presso l’ospedale della missione.

Pubblichiamo di seguito le foto e la comunicazione pervenutaci da Suor Silvia che ha seguito il progetto:

*"Carissimi amici,
 un saluto da
 Naro Moru e tanta gratitudine.
 Vi mando alcune foto dell'in-
 tensificatore di brillantezza per il
 quale avete fatto così tanto."*



L'equipe medica è già all'opera nell'utilizzo della preziosa strumentazione donata alla missione.

Progetti:

Progetto Water tank : presso la Bakhita Primary School della parrocchia di Nkabune. Progetto interamente seguito e realizzato tramite Padre Lawrence responsabile della scuola. € 2.500,00 per l'acquisto e il posizionamento presso la scuola di 2 tank per la raccolta dell'acqua.

Progetto Scuola: presso il quartiere di Sans Fils – Kinshasa Congo – nella missione di padre Antonello.

Nel corso dell'anno ci viene comunicato dal padre stesso il suo progetto di realizzare la costruzione di 3 aule scolastiche, per un costo complessivo di 28.000,00 euro circa. Il Gmcc approva di contribuire per la realizzazione di 1 aula completa di arredo, grazie ad una devoluzione di circa 10.000 euro pervenuta da una famiglia di 2 volontari del gruppo stesso; successivamente, grazie all'impegno ed ad altre devoluzioni dei volontari stessi e di altri benefattori, si sono potute realizzare tutte 3 le aule con un contributo totale di 23.000,00 euro.

Campo di lavoro Agosto 2013: in Congo presso la missione di Padre Antonello nel quartiere di Sans Fils, dove 5 volontari del gruppo hanno iniziato con il Padre il suo nuovo progetto di costruire un panificio che darà lavoro e pane a tutto il quartiere.

Inoltre, hanno potuto anche verificare il progetto di realizzazione della scuola.

Campo di lavoro Settembre 2013: Kenya – giro completo di 4 volontari del gruppo di tutte le missioni/scuole per la verifica annuale delle sponsorizzazioni. Durante le visite i volontari hanno potuto anche verificare la realizzazione del progetto Water tank presso la Bakhita Primary School.

***...e tutto ciò reso possibile
dal sostegno dei nostri
cari Sponsor benefattori..
grazie di cuore a tutti voi!!***



il nostro impegno.. col vostro aiuto!!

il Girotondo



Saluti da Korogocho!

Korogocho, 18 Aprile 2014

Carissimi,

Pace!! E' Giovedì Santo, giorno dell'intimità ferita e dell'amore fino alla fine. E' Venerdì Santo, giorno della cattiveria che si ammassa su un Uomo giusto, la cui unica colpa è stata quella di rivelare all'uomo la sua verità. E' Sabato Santo, giorno del silenzio, pieno di paura e di speranza. E' Pasqua, finalmente. Ancora una volta... Sempre !!
E' tempo di passaggi, tanti passaggi che fanno l'unico Passaggio (Pasqua) alla Vita vera.

Come dice Papa Francesco, Pasqua non è il lieto fine di una storia cominciata bene e continuata male. Non è la bacchetta magica di un Dio che ci risolve i problemi di un'esistenza difficile. Non è l'ultimo miracolo che ci toglie, ancora una volta, la responsabilità della nostra scelta. Pasqua è tutt'altro, è ben altro. E' Dio stesso che interviene nella nostra storia di piccoli egoismi e piccole paure e la cambia in Bene, in Vita, solo perché Qualcuno, Gesù, ha saputo decidersi per Lui e fidarsi di Lui.

Dio lavora nelle nostre scelte concrete, le trasforma in qualcosa che noi nemmeno avremmo potuto immaginare nei nostri sogni più belli; è il suo intervento che ci dona la Vita proprio perché noi avevamo già deciso di donargli la nostra, pur nella sofferenza e nell'incomprensione. E' la scelta di Gesù che "permette" a Dio di entrare nella sua e nostra storia, e là dove Dio entra è sempre Resurrezione. Questo è il Passaggio: da una vita spesa per gli altri, anche e sempre contro le incomprensioni dei giusti e la cattiveria degli ingiusti, alla Vita per sempre, alla Luce che nessuna tenebra può sconfiggere. E' il sigillo eterno di Dio che non solo approva una vita come questa, ma che incredibilmente si fa riconoscere proprio in una vita come questa.

Le nostre scelte sono tanti passaggi che insieme, gradualmente portano a questo Passaggio. Non è un cammino lineare di un giorno, è la fatica e la bellezza di una vita spesa, donata, costi quel che costi. E' il passaggio che la comunità di St. John sta vivendo: sapere che la vita nell'egoismo è sempre più facile della vita nell'amore, ma credere che la vita nell'amore è l'unica capace di darci un senso,

di spiegarci perché esistiamo. E' il passaggio a credere che nessuno può dettar loro (alla gente di Korogocho) alcunché sulla loro identità, men che meno sulla loro dignità. Quanti "professoroni", quanti "profeti di sventura" vengono a predicare le loro parole vuote, ad insegnare a quelli che – loro credono – sono semplicemente sacchi vuoti da riempire. Quanto calpestare la dignità di questa gente che ha la sola colpa – se mai di colpa si può parlare – di essere povera, poco istruita, molto naïve, e quindi così facile da abbindolare o da comprare per molto meno di trenta denari. I poveri, nel loro bisogno e nella loro ingenuità, seguono troppo spesso i luccichii di promesse che non potranno mai realizzarsi. Loro lo sanno, ma accettano di vivere un giorno di falsa speranza piuttosto che una vita di vera lotta. Chi "compra il povero per un paio di sandali" è colpevole due volte. Il passaggio della nostra comunità cristiana è epocale, e non sarà un percorso facile, ma ci stiamo, e ci stanno provando. Questa è Risurrezione!

E' il passaggio dello staff che lavora nei nostri progetti di riabilitazione: aprire gli occhi, finalmente, sulle loro incredibili potenzialità, e credere che "possiamo farcela da soli", o almeno in relazione paritaria con altri che vorranno partecipare a questi progetti. E' un'assunzione di responsabilità rischiosa perché, se si fallisce, non ci sarà il boss di

turno da accusare. Essere testimoni di questa lenta crescita, di questa graduale presa di coscienza è qualcosa di straordinario: vale la pena sbattersi per anni solo per vedere anche solo il bagliore di questa nuova consapevolezza. Gli occhi brillano: i miei, per la gioia di vederli crescere; i loro, per la gioia di sentirsi finalmente protagonisti. Questa è Risurrezione.

E' il passaggio da morte a vita di tanti in riabilitazione, sia ragazzi che adulti: lasciano la morte delle droghe e dell'alcool, la morte di una vita persa per proprie colpe e emarginata per colpe di altri. E' il passaggio di riscoprirsi degni, utili, accolti, ascoltati, rispettati, coinvolti, amati. E' il passaggio frutto di innumerevoli atti di pazienza e abnegazione degli operatori sociali che lavorano per loro e con loro. E Dio entra, e tutto trasforma: rende la fatica sopportabile, l'impossibile possibile, la tenebra luce. Questa è Resurrezione.

E' il passaggio di tante donne di Korogocho che cercano in tutti i modi di acquistare un fazzoletto di terra per sistemarsi e sistemare i propri figli. Penso in particolare a Mary, che sto aiutando proprio in questa impresa enorme: 2,000 euro per risorgere a vita nuova sulla propria terra. Un sogno impossibile? Sì, se lasciata sola, non se si cammina insieme. Helder Camara diceva che se sogno da solo, il mio sogno rimane un semplice sogno,

ma se sogniamo insieme, allora il nostro sogno è l'inizio di un mondo nuovo. Questa è Resurrezione.

Ci sono purtroppo anche passaggi interrotti, spezzati, frantumati. Proprio perché l'uomo non sceglie, o sceglie l'egoismo, la via più facile che quasi sempre coincide con la via della violenza, della sopraffazione, del dominio. Penso al Sud Sudan, ripiombato in una guerra civile che non ha scuse. Penso al Centrafrica, perso nelle tenebre di interessi di parte, locali e internazionali. Penso all'inazione colpevole di tantissimi politici (non dico: della politica, perché la politica non esiste, esistono solo politici che fanno o non fanno politica, cioè la ricerca concertata del bene comune); un'inazione che sprofonda la società civile nel baratro di rivendicazioni settoriali, piccole, meschine. E il povero, l'uomo e la donna comuni, soffrono, e ne pagano il prezzo più alto. Penso a tanti cittadini che si fermano alla lamentela, all'accusa, alla ricerca del colpevole, incapaci di alzarsi e rivendicare i loro diritti, incapaci di scegliere chi davvero possa rappresentarli. Penso a chi si fa paladino di questi diritti dei cittadini, pensando di conoscerli meglio solo perché fa indagini statistiche, sondaggi, o solo perché "chiede alla rete".

Anche in questi passaggi interrotti dal nostro egoismo e piccineria, Dio non perde la

pazienza, ma si butta nella mischia. Lui non molla, non brucia la zizzania prima del tempo, convinto di poterla trasformare in grano buono. Questa è la nostra certezza di credenti. Questa è Risurrezione.

Anch'io sto vivendo il mio passaggio, da Korogocho a Langata: 20 chilometri che sembrano due anni luce, tanto i mondi sono diversi. Dal primo maggio mi trasferiranno allo scolasticato di Langata, la casa di formazione dove i giovani comboniani stanno decidendo che tipo di comboniani essere. Lascio Korogocho fisicamente – anche per lasciare tutto lo spazio necessario a Padre Kennedy, arrivato a gennaio, di vivere il suo passaggio ed entrare a Korogocho a suo modo, senza presenze scomode a fianco, ma non lo lascio affettivamente ne' missionariamente. Quello che questa gente mi ha insegnato, quello che questi quattro anni mi hanno dato è inestimabile, e non so se riuscirò mai a fare un bilancio. Un amico mi ha detto che Koch è la mia casa: non so se sono degno di tanto, ma sento che ha ragione. Un altro, ringraziandomi di quanto fatto in questi anni, mi ha detto che è ora che io vada, perché adesso tocca a loro: so che ha ragione, e l'ho ringraziato. Korogocho sta cambiando, la coscienza dei poveri sta cambiando, e forse noi, "buoni del Nord", non ce ne accorgiamo, o non vogliamo accorgercene. La presenza di

Peter e Raphael sulle strade italiane il mese scorso (finalmente Korogocho che parla si se', senza filtri missionari!) è solo l'aurora di ciò che potrebbe significare una relazione alla pari con questa gente. Io ci credo e ci ho scommesso tutto, al punto da accettare, a malincuore, di lasciare Korogocho: lascio perché so che Korogocho continuerà il suo cammino straordinario di riscatto e rivendicazione dei propri diritti. Oso credere che anche questa è Resurrezione.

L'unica preoccupazione che lascio dietro di me è la sostenibilità economica dei progetti: come tutti, stiamo sentendo sulla nostra pelle la crisi economica, che è colpa di chi i soldi li ha sempre avuti, ed è pagata da chi di soldi ne ha sempre avuti pochi e adesso ne ha anche di meno. Stiamo attraversando un momento difficile e ci affidiamo davvero alla Provvidenza, che non ci ha mai lasciati, e che lavora, anche qui, attraverso le piccole scelte concrete di tante persone di buona volontà. Tu puoi essere, o continuare a essere, una di loro. Vi auguro davvero di vivere il vostro passaggio, nella vostra vita concreta, come un piccolo passo verso la Risurrezione. E che Dio, che ha risuscitato Cristo dai morti,

risusciti anche noi a Vita nuova e piena, già qui su questa terra. Vi auguro di esser pietre rotolanti (citazione di un augurio ricevuto oggi) che lasciano entrare luce là dove pensiamo ci sia solo tenebra e morte.

Un abbraccio enorme e pasquale,

Stefano



Dal G.M.C.C. un caloroso abbraccio d'incoraggiamento a Padre Stefano, che si accinge ad intraprendere una nuova avventura in terra di missione... buona fortuna!!

Lettera di Suor Luisa...

Port-au-Prince, Veglia Pasquale 2014

Carissimi,

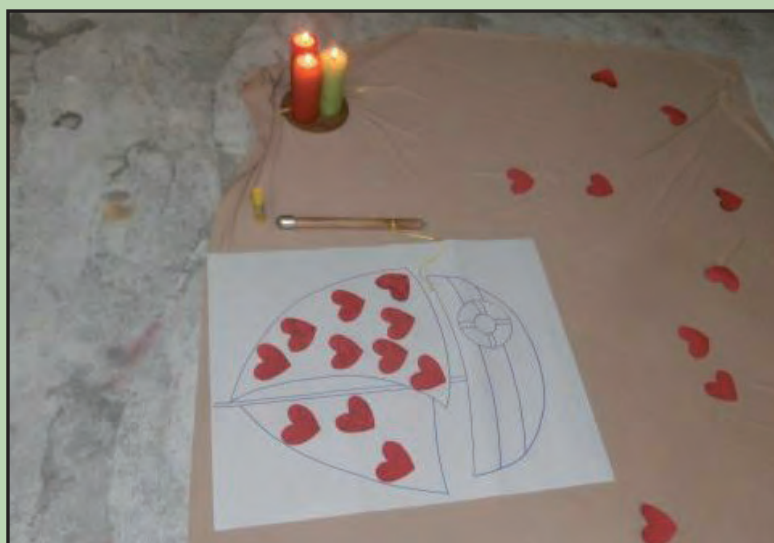
Buona Pasqua! Un augurio ripetuto chissà quante volte e oramai da quanti anni... eppure un augurio sempre nuovo che vuole essere pieno di vita, vita nuova, come ad ogni primavera quando un tenero germoglio spunta sul tronco antico e solido. Così nelle nostre

vite, giovani o adulte, 'tenere' o già provate da tempeste e dai venti degli avvenimenti: c'è sempre un germe che spunta, una foglia nuova che si apre, e che ridice che né la fatica né la sofferenza, e neanche la morte, non hanno l'ultima parola. Anche qui ad Haiti, la natura ha una forza incredibile e, con il clima



dei Caraibi, la forza di vita è ciò che permette di andare avanti... i bimbi, pur con i piedi nell'acqua, ti sorridono ogni volta che passi, i ragazzi a scuola e quelli del centro fanno a gara per stringerti la mano. E gli adulti, anche se hanno bisogno di chiederti un aiuto, 'tengono duro' e vanno avanti... "Getta la

rete a destra" dice il Risorto a Pietro quel mattino sulla riva del mare di Tiberiade (Gv 21,6), getta ancora la rete come fai d'abitudine, ma non sarà più l'abitudine che prenderai, ci sarà un'abbondanza di vita nuova che comincia... "E' il Signore!" disse a Pietro il discepolo che Gesù amava... e le reti si riempirono fino a rompersi...



Ciascuno di noi vive quest'alba che cambia la vita e resta fondamentale ricordarsela e crederci. Dice un canto pasquale creolo: 'Pàk mande n pase sot nan la mò al nan lavi'... Pasqua ci domanda di uscire dalla morte e entrare nella vita! E' il nostro augurio da Haiti per ciascuna, ciascuno di voi, teneri pianticelle o faggi già imponenti! E' l'augurio che gli animatori vi



mandano con questa barca, realizzata durante la celebrazione per prepararsi alla Pasqua... una barca le cui vele sono i cuori di tanti impegni per una vita nuova. In questo momento, la vita che comincia ha per noi il volto anche di un 'terreno di calcio' che stiamo cercando di acquistare perchè i giovani non siano più in strada. Ci abbiamo pensato tanto perchè non

sembrerebbe un bisogno primario, ma per cambiare condizioni di vita non basta solo avere da mangiare, è necessario imparare a relazionarsi, a stare insieme, a rispettare delle regole e il gioco può aiutare tanto. Abbiamo trovato 600 mq di terra! E' il solo spazio disponibile nel quartiere così già riempito di costruzioni, ma è abbastanza per un campetto... e il match quotidiano è già l'inizio

di un campionato di calcio 'alla mondiale'... Pasqua di Luce! È il mio augurio e la mia preghiera per ciascuno, accompagnata da tanta riconoscenza e gratitudine perchè non vi stancate di ricordarvi di noi! Camminando insieme verso il nuovo mattino di Pasqua, un abbraccio grande.



P.S. Luisa Dell'Orto



Urgentissimo bisogno di aiuto nella zona dell'Africa Occidentale colpita dallo scoppio dell'epidemia, in particolare in Guinea e Liberia. Non dimentichiamoci di questa GRAVE EMERGENZA!!



Nuovo direttivo G.M.C.C. Biennio 2014 - 2016

Il 23 giugno 2014 i soci del Gruppo Missionario Caritas Cassago si sono ritrovati presso la sede di via V. Emanuele per rinnovare e rilanciare l'impegno che la nostra ONLUS porta avanti nel mondo del volontariato internazionale da oltre 25 anni.

Così come avviene ogni due anni, si è quindi proceduto alle votazioni per il rinnovo dell'organo direttivo interno.

Questi i volontari che sono stati eletti e che lo comporranno per il prossimo biennio:

Lina Milani (Cassago Brianza)

Alessandro Zappa (Cassago Brianza)

Solania Riva (Briosco)

Carmela Genovese (Cinisello Balsamo)

Matteo Fumagalli (Casatenovo)

Diana Mac William (Merate)

Edoardo Tacchini Redaelli (Mandello del Lario)

Marco Riva (Monticello Brianza)

Di seguito invece le cariche assegnate ai vari volontari per ottimizzare al meglio il lavoro e gli impegni che attendono prossimamente il Gruppo Missionario:

Presidente: Milani Lina

Vice – presidente: Fumagalli Matteo

Segretario: Riva Solania

Finanze: Genovese Carmela e Tacchini Redaelli Edoardo

Sponsorizzazioni: Milani Lina e Fumagalli Matteo

Progetti e comunicazioni sede-missioni: Riva Solania, Mac William Diana.

Raccolta fondi: Mac William Diana, Tacchini Redaelli Edoardo.

Magazzino, Mostre e Manifestazioni: Zappa Sandro (coadiuvanti: Brenna Simone, Antonella Spreafico, Riva Marco)

Redazione giornalino periodico e comunicazioni: Riva Marco e Riva Solania

Gestione sito internet: Agostino Silvestri

A tutti... buon lavoro!



Novità G.M.C.C.

il Girotondo



Vendita delle mele, ..e non solo!!



Anche quest'anno si rinnoverà il consueto appuntamento della vendita delle mele e di altri prodotti autunnali, organizzato dal G.M.C.C. Questi gli appuntamenti in programma nel mese di OTTOBRE :

- **Cernusco Lombardone (LC)**
- **Cassago Brianza (LC)**
- **Villa D'Adda (BG)**

Le date ufficiali verranno comunicate in seguito

Il ricavato sarà devoluto a sostegno dei progetti in corso del G.M.C.C.

.. e ricordate, "chi aiuta il povero non sarà mai povero!"



www.gmcc.brianzaest.it

